

Asma: nuove terapie per poter combattere i nemici ozono e afa

Per chi soffre di una forma grave, esiste una molecola in grado di bloccare la crisi a monte

A rischio, con il caldo, centinaia di migliaia di persone, in particolare chi soffre di asma grave. Per far fronte agli effetti delle alte temperature che si registrano in questi giorni in tutta Italia arrivano dal congresso di Federasma - la Federazione che riunisce 20 associazioni italiane attive nella lotta contro l'asma e le allergie - le indicazioni degli specialisti in linea con quelle appena emanate dal ministero della Salute.

Indicazioni che ricalcano quelle più volte suggerite alle persone anziane e ai bambini piccoli, ma che sono utili per tutti, compatibilmente con gli impegni di lavoro e di vita. Ovvero: evitare di uscire di casa nelle ore più calde, tra le 11,00 e le 18,00; soggiornare in ambienti rinfrescati da un ventilatore o climatizzatore con deumidificatore, pulendo i filtri regolarmente; bere almeno due litri d'acqua al giorno, anche se non se ne avverte il bisogno; mangiare quotidianamente frutta e verdura fresche; evitare gli sbalzi eccessivi di temperatura o l'esposizione in ambienti condizionati con aria troppo fredda, assicurandosi che il climatizzatore sia regolato su una temperatura media di 24-26 gradi, coprirsi quando si passa da un ambiente molto caldo ad uno con aria condizionata. Fondamentale è, inoltre, vestirsi in modo leggero evitando di indossare indumenti e seguire attentamente le raccomandazioni e prescrizioni del medico curante.

«Il caldo inibisce la performance fisica e lavorativa di tutti, e a maggiore ragione delle persone che soffrono di una malattia cronica e spesso invalidante come l'asma grave», dichiara il professor Walter Canonica, Presidente della *World Allergy Organization*. Per le persone che soffrono di asma grave l'afa può rappresentare un serio pericolo, aggravato dal ristagno e dal-

l'accumulo nell'aria di inquinanti e dalla maggiore concentrazione di ozono, che possono scatenare gravi crisi respiratorie.

In Italia, su circa 3 milioni di pazienti asmatici, circa 300

mila sono affetti da asma grave, che si caratterizza per la cadenza giornaliera e l'intensità, nonostante la terapia, di sintomi quali oppressione, respiro sibilante, costrizione del torace e tosse. Possono verificarsi crisi respiratorie che insorgono improvvisamente, diventando via via più gravi.

Secondo una ricerca di Federasma, si riscontra una elevata percentuale di asma grave tra i pazienti del Sud e delle isole (48%), mentre l'impatto è relativamente ridotto al nord est (12%) e al centro (14%); al secondo posto in termini di prevalenza si pone il nord ovest (26%).

L'età media dei pazienti si aggira sui 46 anni.

Oggi per l'asma grave la terapia di riferimento è omalizumab, il primo anticorpo monoclonale che blocca a monte il meccanismo che scatena la crisi, perché agisce selettivamente bloccando le IgE (immunoglobuline E), responsabili delle reazioni allergiche e del conseguente attacco d'asma.

«In base alla pratica clinica - continua Walter Canonica - l'impiego di tale molecola, come terapia adiuvante, migliora la qualità di vita dei pazienti affetti da asma grave non controllato, già in terapia con corticosteroidi inalatori.

Lo studio "INNOVATE", condotto su 420 pazienti affetti da asma allergico non controllato, ha dimostrato che omalizumab permette di dimezzare la frequenza di attacchi gravi, di ridurre le ospedalizzazioni del 50% e le visite d'emergenza del 44%. Per il prof. Canonica si tratta «della più straordinaria novità terapeutica degli ultimi 15 anni contro l'asma allergico grave non controllato e ci permette di offrire

ai pazienti una terapia che si è rivelata finalmente efficace».

QUANTI SONO GLI ASMATICI. Più di 3 milioni di individui in Italia vivono il disagio di essere asmatici con sintomi che spesso interferiscono con la normale vita quotidiana e con un costo per paziente medio annuo che supera gli 800 euro, e l'asma è ancora oggi responsabile di più di mille decessi all'anno (dati anno 2000). La prevalenza della malattia poi è in rapida crescita, anche a livello mondiale, soprattutto nei bambini e nei giovani.

L'allergia costituisce la terza causa di malattia cronica nel nostro Paese e riguarda circa il 20% della popolazione (oltre 10 milioni di individui) con un'incidenza sempre più preoccupante su giovani e infanzia.

Sono cifre più che allarmanti e inaccettabili poiché gran parte di tali sofferenze e molti decessi potrebbero essere evitati.

COS'È FEDERASMA. Federasma è una organizzazione senza fini di lucro (onlus), che dal 1994 riunisce le principali Associazioni italiane di pazienti che sostengono la lotta all'asma e alle allergie ed è attiva, con numerose associazioni territoriali affiliate, in azioni di tutela degli interessi dei malati allergici e asmatici.

Federasma opera in stretto contatto con le principali Società Scientifiche dell'area pneumologica e allergologica e si avvale del prezioso sostegno di un Comitato medico-scientifico altamente qualificato che verifica e aggiorna le



informazioni scientifiche su asma e allergie. L'informazione, la gestione ed il controllo della malattia sono i tre punti essenziali per la tutela del paziente asmatico ed allergico.